

Asma grave. In Italia ancora si muore. Adesso nasce un Registro Nazionale per conoscere meglio la patologia e migliorare l'assistenza

DI LA VOSTRA SALUTE · 28/11/2016



In Italia si muore ancora di asma grave. Accade, a giovani e a giovanissimi, con una frequenza decisamente superiore rispetto a quanto rilevato negli altri Paesi del mondo occidentale. I dati sono ancora più allarmanti se si considera che l'asma è una delle malattie croniche più diffuse al mondo: sono 300 milioni gli individui che ne sono affetti. Da non trascurare sono poi i costi associati al trattamento: nei paesi sviluppati si stima un onere economico pari a circa l'1-2% del totale delle spese sanitarie. L'Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali Ospedalieri (AAIITO) e l'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO) hanno quindi deciso di creare un Registro Nazionale Asma Grave al quale hanno già aderito 80 i centri specialistici italiani oltre ai centri afferenti alla Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) che ha già dato vita a un registro focalizzato sull'asma nel Bambino. L'accostamento dei due registri (AIPO-AAIITO e SIMRI) consentirà di avere, per la prima volta in Italia, una visione d'insieme della patologia nell'adulto e nel bambino finalizzata a migliorare l'assistenza medica e la qualità degli interventi in emergenza.

Il Registro Nazionale Asma Grave, il cui lancio è previsto per il primo trimestre 2017, si configura come un progetto unico in Italia in quanto consentirà di ottenere una quantità di dati aggregati mai prodotti da iniziative analoghe.

«Conoscere meglio la patologia e le dinamiche a questa correlate – dice Stefano Gasparini, Presidente AIPO – ci consentirà di intervenire laddove vite umane possono essere salvate con corretti stili di vita, con una migliore aderenza al trattamento e con adeguate terapie in fase di emergenza. Queste ultime, infatti, non sempre risultano idonee nell'indurre una risoluzione ottimale delle crisi più gravi».

«Non è più possibile accettare che una delle patologie croniche a più elevata morbilità ed un allarmante rischio di mortalità non riesca a generare un'adeguata consapevolezza e le

conseguenti azioni culturali e politiche. La realizzazione del Registro sull'asma grave rappresenta un'opportunità unica per colmare questo gap» aggiunge Antonino Musarra, Presidente AAIITO.

Un Tavolo Tecnico, formato da esperti afferenti a entrambe le società scientifiche, sta lavorando al fine di affinare gli strumenti di ricerca utili al rilevamento del maggior numero di informazioni inerenti alla patologia. Nel contempo, CINECA, il consorzio Interuniversitario senza scopo di lucro, con sede a Bologna, sta lavorando allo sviluppo tecnologico della piattaforma all'interno della quale verranno ospitati e gestiti i dati raccolti.